

1.3

COME CORREGGERE O MIGLIORARE LE PROPRIE ABITUDINI VISIVE

Il modo in cui i nostri occhi *percepiscono* la parola stampata è importante per determinare l'efficienza complessiva delle nostre strategie di lettura. Quali sono le tue conoscenze e opinioni in proposito? Ti proponiamo un breve questionario.

16 Leggi le seguenti affermazioni e decidi se sono vere o false.

1. La velocità di lettura è un fattore innato, non modificabile con un addestramento specifico.
2. A una maggiore velocità di lettura corrisponde necessariamente una minore comprensione del testo.
3. Non esiste una velocità di lettura «ideale», valida cioè per ogni tipo di testo e in ogni situazione.

4. L'occhio umano può mettere a fuoco solo una parola per volta.
5. Rallentare la lettura, arrivando anche a leggere «parola per parola», non aiuta a concentrarsi su un testo.
6. Si capisce e si ricorda di più se si ritorna spesso indietro a rileggere parole o frasi.
7. Pronunciare «mentalmente» le parole ostacola la comprensione del testo.
8. È utile seguire con il dito o con una penna o matita ciò che si legge.

17 Leggi il seguente testo.

Secondo alcuni ricercatori, la *velocità media* di lettura di un testo nella propria lingua materna, da parte di un lettore non particolarmente addestrato, è di circa 230 parole al minuto (*p/m*). La maggior parte delle persone ha una velocità di lettura compresa tra 200 e 400 p/m.

È possibile *addestrarsi* a leggere più velocemente, con risultati generalmente apprezzabili: in alcuni esperimenti è stato possibile aumentare la velocità dell'80-100%, migliorando nel contempo anche la capacità di *comprensione* del testo. Non avrebbe infatti senso leggere più rapidamente senza capire e assimilare ciò che viene letto; d'altro canto, sarebbe molto inefficiente essere in grado di capire bene un testo ma leggendo in modo lentissimo.

Velocità di lettura e capacità di comprensione sono fattori molto personali, e dipendono anche dal *genere di testo* che si sta leggendo o studiando (un articolo di cronaca è diverso da un capitolo di fisica), dallo *scopo* per cui si legge (studiare una poesia è diverso dallo scorrere le voci di un dizionario) e dal proprio *bagaglio* di conoscenze (chi ha un vocabolario molto povero legge ovviamente con più difficoltà; un argomento di cui si sa poco obbliga a una lettura più lenta; e così via).

La velocità di lettura dipende però anche dal numero di parole che si riescono a vedere a ogni colpo d'occhio. I nostri occhi, infatti, non procedono con un movimento costante e continuo, ma con una serie di scatti. Durante ognuno di questi scatti, il lettore lento riesce a mettere a fuoco solo poche lettere:

Le / leggi / fisiche / possono / essere / formulate / in / modo / matematico

Un lettore più veloce riesce invece ad abbracciare con un solo colpo d'occhio più lettere o parole, riducendo così il numero delle pause:

Le leggi fisiche / possono essere formulate / in modo matematico

In tal modo, a ogni successivo scatto l'occhio riesce a «riconoscere», piuttosto che singole parole isolate, *gruppi* di parole, che, anche dal punto di vista grammaticale, formano degli *insiemi logici*, provvisti di un significato:

Un punto materiale / sul quale non agisce / nessuna forza / persiste / nel proprio stato di quiete / o di moto rettilineo e uniforme / rispetto a un sistema / di riferimento inerziale

Come si vede, questi gruppi «logici» sono costituiti, per esempio, da un sostantivo assieme a un aggettivo, da un gruppo di verbi, da un'espressione, da una breve frase, e così via.

La capacità di riconoscere *gruppi* di parole, evitando di fermare l'occhio su ogni singolo vocabolo, dimostra che la lettura e la relativa comprensione non dipendono tanto da fattori *visivi*, quanto da processi *mentali*: la mente di un lettore efficiente è infatti in grado di *riconoscere e prevedere* significati basandosi su una quantità *minima* di indizi forniti dal testo. La lettura è stata paragonata a un «gioco di congetture»: in base a pochi indizi trasmessi dagli occhi alla mente, quest'ultima è capace

di formulare in tempo reale *ipotesi di significato*, e di verificare poi queste ipotesi, confermandole o correggendole, in base agli indizi delle frasi successive.

In questo senso è comprensibile perché una lettura lenta non aiuti necessariamente a capire di più. Infatti, uno svantaggio del leggere molto lentamente, parola per parola, è costituito dal fatto che, dovendo soffermarsi a considerare il senso di ogni singola parola, il lettore perde spesso di vista il significato complessivo, ed è quindi costretto a ritornare su parole o espressioni non messe sufficientemente a fuoco la prima volta. In tal modo i processi mentali di *previsione* e di *formulazione e verifica delle ipotesi* subiscono dispersioni e rallentamenti, e la concentrazione, invece di aumentare, diminuisce. Naturalmente, è a volte necessario e utile tornare a leggere dei punti precedenti, per esempio quando si sta studiando un testo difficile e complesso.

La difficoltà di concentrarsi e di attivare adeguati *processi mentali*, che impegnano a fondo l'attenzione, è anche dimostrata da altri fenomeni tipici di una lettura lenta, quali l'abitudine di pronunciare i suoni delle parole, «mentalmente» o muovendo le labbra (come se si stesse leggendo ad alta voce), e quella di seguire il testo con il dito o con un matita. Sono tutte spie di una lettura strettamente legata al riconoscimento delle singole parole.

È importante comunque ricordare che non esiste una velocità di lettura «perfetta» o «ideale»: ogni lettore deve saper adattare la propria velocità a seconda dei testi che legge, gli scopi per cui li legge, e il suo personale stile di lavoro.

Dopo aver letto questo testo, cambieresti qualcuna delle risposte che hai fornito nell'esercizio precedente?

► pag.220

Gli esercizi che seguono hanno lo scopo di aumentare la velocità di lettura, non soltanto tramite il riconoscimento rapido di singole parole, ma anche e soprattutto stimolando il riconoscimento dei *rapporti di significato tra le parole* e sviluppando l'abitudine a leggere *per gruppi di significato*.

18 Leggi la prima parola sulla sinistra. Poi fai scorrere più rapidamente che puoi gli occhi lungo la riga, sottolineando le parole *diverse* rispetto alla prima.

pedina	pedina pedina pedina pedana pedina pedina pedine
broccato	broccato broccato broccato braccato broccato broccato
profitto	profitto perfetto profitto profitto perfetto profitto profitti
parare	parare parare parare parare parare barare parare barare
creatore	creatura creatore creatore creatore creatore creature
compilare	compilare compilare compilare compitare compilare
balletto	balletto balletto balletto balletti balletto balletto balletto

19 Questo esercizio è simile al precedente, ma questa volta devi sottolineare le parole *identiche* alla prima.

diletto	diretto difetto diletto filetto dialetto diletto
morale	morale mortale corale montare morale molare
inverno	inferno interno inverno infermo inverni invero
servire	servile servire sentire severe fervere servire

fattore	fattura fettina trattore fattore fattore latore
rotolo	rotola botola rantolo rotolo rotula rotolo
invaso	inevaso invaso invisio invasa invano invaso

20 Leggi il più rapidamente possibile ogni riga, sottolineando la parola che ha più o meno lo stesso significato della prima parola sulla sinistra.

deluso	appagato soddisfatto frustrato pago confortato
estenuare	rinvigorire fortificare rafforzare fiaccare riposare
presuntuoso	dimesso saggio vanaglorioso modesto assennato umile
emotività	freddezza controllo apatia impassibilità reattività
declinare	salire elevarsi rizzarsi innalzarsi degradare alzarsi
contrizione	rincrescimento indifferenza noncuranza impenitenza

► pag.220

21 Questo esercizio è simile al precedente, ma questa volta devi sottolineare la parola che indica più o meno il contrario della prima parola sulla sinistra.

scusa	scarico attenuante colpa giustificazione discolpa perdono
quieto	tranquillo silenzioso raccolto disteso teso distensivo
tacere	nascondere celare mascherare dissimulare velare rivelare
distinzione	discriminazione ripartizione separazione mescolanza
clemente	tollerante implacabile benevolo comprensivo generoso
ritrosia	affabilità scontrosità rozzezza ombrosità permalosità

► pag. 220

22 Leggi il più rapidamente possibile ogni riga, cercando la parola «fuori luogo» rispetto alle altre. Sapresti, alla fine dell'esercizio, giustificare le tue scelte?

Esempio: pioggia lampo grandine stella tuono neve
(stella è la parola «fuori luogo» rispetto alle altre, che indicano tutte fenomeni atmosferici)

1. trota tonno sardina salmone anitra palombo
2. grigio scuro rosso verde nero giallo
3. Svezia Danimarca Germania Canada Norvegia Finlandia
4. Sole Urano Saturno Marte Nettuno Terra
5. franco escudo dollaro rupia libbra corona
6. re cavallo fante torre regina principe

► pag. 220

23 Leggi il più rapidamente possibile il testo dell'esercizio 9 e conta quante volte compare la parola «ozono».

Ripeti poi lo stesso procedimento per la parola «terremoto» nel testo dell'esercizio 11 e per la parola «velocità» nel testo dell'esercizio 17.

► pag. 220

24 I seguenti paragrafi sono stati divisi in gruppi di parole, separati all'inizio da barre (/), poi solo da spazi vuoti. Leggi ogni paragrafo, cercando di abbracciare ogni gruppo di parole con un solo colpo d'occhio.

1. Il primo dato / che colpisce / osservando gli animali / è l'estrema varietà / di forma, dimensioni, / abitudini di vita / molto superiore / a quella delle piante.
2. Il fisico / nel suo lavoro / deve sempre compiere / delle misure / e per ogni misura / occorre un'unità / e uno strumento opportuno. / Solo quando / si è in possesso di entrambi / si può eseguire / la misurazione.
3. La presenza delle montagne, / soprattutto di grandi catene / capaci di sbarrare / la corsa dei venti, / si fa sentire sul clima / delle regioni circostanti, / fino a grandi distanze.
4. Le prime città sorgono nei luoghi stessi in cui la rivoluzione agricola si era sviluppata con maggior energia: nelle vallate dei grandi fiumi che scorrono in mezzo al deserto, come il Nilo in Egitto, il Tigre e l'Eufrate in Mesopotamia, creando con le loro inondazioni larghe fasce di terre fertili; oppure nelle oasi fertilizzate da ricche sorgenti.
5. In ogni espressione che contiene parentesi il valore si ottiene eseguendo per prime le operazioni indicate tra parentesi, quindi seguendo l'ordine delle operazioni.

25 Leggi il seguente testo, dividilo con barre in gruppi di parole che costituiscano insiemi logici (per esempio, un sostantivo col relativo aggettivo, un complemento con preposizione, una breve frase: confronta gli esempi dell'esercizio precedente). Puoi formare gruppi di parole più o meno lunghi, come preferisci. Poi leggi ogni paragrafo, cercando di abbracciare ogni gruppo con un solo colpo d'occhio. (Puoi eseguire più volte l'esercizio, anche utilizzando paragrafi tratti da testi diversi, e formando gruppi di parole ogni volta un po' più lunghi).

Preposizioni in movimento

L'italiano di oggi dimostra una certa tendenza a modificare l'uso di alcune preposizioni. Tale fenomeno appare soprattutto nel linguaggio dei giornali che riproduce costruzioni affermatesi nella lingua comune o in altri linguaggi settoriali. Ecco una serie di esempi nei quali s'intravedono forse i futuri svolgimenti di questo settore della morfologia.

La preposizione *a* si espande a scapito di *con* e di altre preposizioni: *attentato al plastico, letto a scomparsa, precipitazioni a carattere temporalesco, zona vincolata a verde, basta agli sprechi*, e perfino *l'alibi a Pietro* (*a* = *a favore di*). Diverso è il caso di *abito a via Dante* in luogo di *in via Dante*: l'uso della preposizione *a*, normale a Roma, si è diffuso ampiamente; si tratta quindi, almeno alle origini, di un regionalismo.

Notevole è anche l'uso di *su* in determinati contesti: *segnare su rigore* (linguaggio sportivo); *la rottura delle trattative è avvenuta sul rifiuto da parte dell'azienda di pagare gli anticipi; pomeriggio piuttosto animato specie sugli assicurativi* (linguaggio della Borsa). Nel linguaggio burocratico si nota talvolta l'uso esteso di *circa*: *il ministro si è detto d'accordo circa la continuazione del dialogo*.